

Seminari INVALSI – Appunti collegati alle slide

Prima slide (dopo la presentazione)

Innovazioni PQM: obiettivo: UNA SCUOLA DI QUALITA' PER TUTTI

- Nella VALUTAZIONE ⇒ **INNOVAZIONE nella VALUTAZIONE:**
Costruire una cultura della valutazione attraverso test nazionali. Pertanto misurazione degli apprendimenti in entrata – analisi dei risultati e diagnosi per progettare un intervento di miglioramento. Progettazione costruita in base ai risultati di rilevazione forniti dall'INVALSI
- nell'APPRENDIMENTO ⇒ **MIGLIORAMENTO della QUALITA' DELL'APPRENDIMENTO, utilizzando approcci metodologici innovativi: centrale è la didattica laboratoriale.**

Seconda slide

RESTITUZIONE dati misurazione degli apprendimenti ha permesso di:

- comprendere le competenze ritenute importanti nella lettura: per competenza di lettura si intende **COMPrensione**, **INTERPRETAZIONE** e **VALUTAZIONE** del testo scritto. (*Quadro di riferimento OCSE PISA 2009*).
- Individuare i **PROCESSI** cognitivi coinvolti:

Nella tabella sottostante sono riportati i diversi processi coinvolti in ciascuna delle domande.

Sette processi per la lettura

1. Riconoscere e comprendere il significato letterale e figurato di parole ed espressioni; riconoscere le relazioni tra parole (ad es. campo semantico, sinonimia e antonimia, ecc.).
2. Individuare informazioni date esplicitamente nel testo, anche se rielaborate in forma parafrastica nella domanda e nella risposta.
3. Fare un'inferenza diretta, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale del lettore*
4. Cogliere le relazioni di coesione testuale (organizzazione logica entro e oltre la frase): ad es. connettivi, catene anaforiche, ecc.
5. Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo (ad es. un periodo, un paragrafo, una sequenza), integrando più informazioni e concetti./ Ricostruire il significato globale del testo, integrando più informazioni e concetti (ad es. riconoscerne il tema attraverso una sintesi).
6. Sviluppare un'interpretazione del testo riflettendo sul suo contenuto e/o sulla sua forma (ad es. individuarne la morale, lo scopo, il genere testuale).
7. Valutare il contenuto e/o la forma del testo (individuandone ad esempio plausibilità delle informazioni, efficacia comunicativa, validità dell'argomentazione, ecc.), alla luce delle proprie conoscenze ed esperienze.

*NB. La formulazione di inferenze, in senso lato, si ha in ogni processo di comprensione del testo (quindi anche nei processi descritti ai n. 4, 5 ,6 e 7). Il processo n.3 è riferito alla singola inferenza diretta.

- scoprire i punti di forza e di debolezza della classe
- predisporre un piano di miglioramento: La lettura dei risultati ha permesso, ai Tutor d'Istituto, di costruire un Piano di Miglioramento, le cui parti salienti erano l'individuazione delle criticità e dei punti di forza della classe, e progettare una coerente azione didattica, scegliendo i materiali dai moduli forniti dall'Invalsi con il *Piano dei contenuti disciplinari*.

Terza slide

Dalla MISURAZIONE ALLA DIAGNOSI ...: il PIANO di MIGLIORAMENTO

LA DIAGNOSI: dall'analisi incrociata dei dati per AMBITI (in questo caso TESTO NARRATIVO) e per PROCESSI, emerge che la classe I B risulta al di sotto della media PQM in tutti i processi. Non essendo possibile recuperarli tutti, l'insegnante ha scelto di migliorare i processi 1-2-3-4 relativi alla comprensione del testo NARRATIVO

Quarta slide

... alla SCELTA dei MODULI

Si è scelto di lavorare sul TESTO NARRATIVO. Qui sono riportati i titoli dei testi.

In particolare:

LA MIA BANDA

UNA VITA CON LA MONTAGNA

LA SOLITUDINE DELLA CORSIA 6

Quinta slide

Innovazioni METODOLOGICHE e DIDATTICHE

- **Promozione di un apprendimento di COMPETENZE LINGUISTICHE**

Significa potenziare gli apprendimenti lavorando sui processi. **Obiettivo:** non far acquisire tante conoscenze, ma competenze stabili.

Abbiamo analizzato il quadro di riferimento delle Prove Invalsi che costituisce il perimetro concettuale nell'ambito del quale viene progettata e realizzata la rilevazione.

Ciò ha consentito di comprendere:

- quali COMPETENZE sono oggi ritenute importanti (COMPrensione-INTERPRETAZIONE)
- quali sono i PROCESSI COGNITIVI coinvolti

- **Adozione di una DIDATTICA LABORATORIALE**

I moduli preparati dagli esperti non sono stati utilizzati meccanicamente, inseriti in una didattica trasmissiva, fatta di lezioni frontali, temi ed interrogazioni, calati su una classe passiva. Obiettivo **NON ADDESTRARE ma creare occasioni di apprendimento attraverso una didattica attiva e laboratoriale.**

Sesta slide

IL PROCESSO DI COMPRENSIONE

Cosa significa COMPRENDERE?

Comprensione ⇒ *Attività di costruzione del significato con cui il lettore si costruisce delle rappresentazioni mentali*

Perciò nuovo concetto di TESTO ⇒ *inteso come oggetto da scomporre ed investigare*

In questa prospettiva, pertanto, la **comprensione** è un *processo che si avvale degli aspetti linguistici (il testo) e dell'attività cognitiva del lettore con cui questo recupera conoscenze ed esperienze precedenti*(memorizzate sotto forma di SCRIP e SCHEMI) *e approda alla costruzione del significato.* <<Capire un testo significa, nella ricerca di ispirazione cognitivista, essenzialmente ricavarne il significato, **utilizzando gli indizi che l'autore dissemina sulla pagina scritta per costruire inferenze logiche e semantiche congruenti, le inferenze che il testo autorizza a pensare**>>. (Prof.ssa L. Cisotto in *Didattica del testo*, Carocci editore, pag. 135)

Per la costruzione del significato il lettore si avvale contemporaneamente

delle informazioni linguistiche fornite dal testo

delle conoscenze sul mondo, sui testi, sulla lingua di cui già dispone e che mantiene nella memoria a lungo termine.

Tali informazioni: → fungono da ancoraggio cognitivo per le informazioni in entrata

→ concorrono all'interpretazione di quelle ambigue

→ dirigono le aspettative del lettore

INFERENZE: COSTRUIRE INFERENZE

Non basta spiegare la parola sconosciuta per capire. È necessario ancorare la dimensione linguistica (il testo) e quella cognitiva (conoscenze del lettore, esperienze precedenti) per ottenere la COMPRENSIONE che diventa così un'ATTIVITA' di COSTRUZIONE del SIGNIFICATO. In altre parole, il significato non sta nel testo ma viene costruito con la *memoria autobiografica e semantica del lettore.*

Gli **script** (*memoria autobiografica: relazioni spazio-temporali*) e gli **schemi** (*memoria semantica: relazioni logiche*) stanno alla base del processo fondamentale della comprensione del testo che è il processo inferenziale, nel quale gli autori Kintsch e Van Dijk (teoria dei *modelli mentali*- 1983) riconoscono la centralità delle *conoscenze del lettore.*

Il ruolo delle conoscenze di base nella comprensione del testo è molto importante perché costituiscono dei nuclei significativi di aggregazione delle informazioni del testo. **La loro attivazione nel corso della lettura consente di formulare**

ASPETTATIVE, di generare INFERENZE e guidare IPOTESI, conferendo alla comprensione un carattere costruttivo e personalizzato.

In altre parole permettono di attivare il PROCESSO INFERENZIALE che è alla base della comprensione.

INFERENZE: sono informazioni che nel testo rimangono implicite, ma che il lettore attiva durante la lettura, recuperandole dalla sua enciclopedia del mondo.

Sono informazioni necessarie alla comprensione, che vengono attivate durante la lettura, ma che non sono esplicitamente affermate dal testo **Il loro ruolo principale consiste nel creare delle connessioni tra le frasi, quando tali connessioni non sono espresse in modo esplicito**

INFERENZE PROATTIVE o ANTICIPAZIONI

INFERENZE RETROATTIVE o PONTE

Settima slide

STRATEGIE per la COMPrensione (vedi Prof.ssa Cisotto in op.cit.)

- gli ORGANIZZAZIONI ANTICIPATI: sono nuclei con funzione di ancoraggio concettuale. In altre parole gli organizzatori fungono da struttura o impalcatura a cui si ancorano le nuove idee. *Esempio il titolo del testo o sapere il tipo di testo che si leggerà.* Gli organizzatori anticipati sono utilizzati per facilitare la comprensione ed hanno la funzione di anticipatoria, facendo in modo che il lettore attivi strutture cognitive adeguate e una prima rappresentazione pertinente del tema.
- RECUPERO di conoscenze precedenti sull'argomento, attivando la propria enciclopedia, per attivare script e schemi
- L'insegnamento reciproco: fra pari, prestandosi aiuto e comprensione a vicenda. È alla base della didattica laboratoriale
- VERIFICA dei diversi LIVELLI di COMPrensione: le domande delle prove INVALSI sono costruite proprio per sondare i tre livelli di comprensione:
 - 1) Livello di analisi o comprensione letterale
 - 2) Livello di coerenza locale: comprensione inferenziale
 - 3) Livello di rappresentazione semantica

Slide ottava

La GUIDA PROGRESSIVA DEI PROCESSI INFERENZIALI

È molto importante: consiste nel far interagire gli alunni per FAR esplicitare inferenze, prima e durante la lettura, attraverso l'utilizzo del pensiero ad ALTA VOCE. Combinato con le strategie discorsive della **riformulazione** e del **rispecchiamento**, il pensiero ad alta voce, si basa su una procedura di *problem-solving* e mira a condurre gli allievi a produrre inferenze sia attraverso il recupero di schemi di conoscenza pertinenti, sia ponendo un'attenzione più fine e distribuita agli indizi suggeriti dal testo.

PRIMA DELLA LETTURA: costruire la capacità di interrogare il testo. Questo consente di porsi delle domande sull'argomento (*Question*) e crea delle aspettative che fungono da **anticipatori organizzati**. Anche la conoscenza del tipo di testo che si sta leggendo gioca un ruolo importante, in quanto concorre a suscitare aspettative circa il tipo di informazioni che ci si può aspettare o la loro organizzazione.

Pertanto, "per comprendere efficacemente un testo occorre interrogarlo, cioè partire da una serie di aspettative consapevoli e di domande alle quali ci si attende che il testo risponda." (Danile Christen, in *Italiano & Oltre*, n.3 del 2001)

Prendiamo per esempio il titolo di un testo dal modulo scelto con il piano di miglioramento:

LA MIA BANDA

- sappiamo che è il titolo di un testo narrativo
- ci dà delle **informazioni esplicite**: c'è una banda
la banda è "mia": è di chi scrive
- formuliamo **inferenze che diventano ASPETTATIVE su cosa andrò a leggere, cioè ANTICIPAZIONI**:
 - il racconto sarà scritto in prima persona
 - non ci sarà solo una banda
 - chi sarà il capobanda?
 - Chi saranno i componenti?
 - Come saranno?
 - Cosa faranno?
 - Dove si svolgeranno i fatti?
 - In quale periodo e in quanto tempo?

Vedete: nella mente del lettore si attivano quegli script e schemi che saranno indispensabili per arrivare ad una comprensione profonda, perché la lettura sarà un PROCESSO DI RICERCA, nel senso che andrò a verificare se saranno confermate o

meno le mie aspettative. In altre parole andrò a leggere quello che mi aspetto di leggere.

- Anche durante la lettura: si interrompe per far esplicitare la rappresentazione semantica fino ad un certo punto della lettura costruita, per far colmare i vuoti del testo, generando inferenze, giustificandole con gli indizi testuali, per guidare IPOTESI durante la lettura: che non è un **indovinare**, ma esplicitare ipotesi ed inferenze coerenti, quelle che il testo autorizza.

PERTANTO CARATTERE COSTRUTTIVO E PERSONALIZZATO DELLA COMPrensIONE. Si potranno così formare buoni lettori, che diventano tali perché in grado di assumere un atteggiamento ispettivo nei confronti del testo e perché sono disponibili a manipolare più volte i significati, riformulando le loro conoscenze in base alle informazioni nuove.

Slide nona

CO-COSTRUZIONE delle CONOSCENZE: didattica laboratoriale

Pertanto, la classe diventa un luogo dove sia attua una didattica laboratoriale, dove le conoscenze non sono calate dall'alto ma sono costruite con il contributo di tutti, dove tutti imparano, compreso l'insegnante.

I punti di forza sono stati:

- procedere per problemi e per ricerca. In un laboratorio si parte dal PROBLEMA, non dalla SOLUZIONE;
- “fare insieme” per imparare. Impostazione euristica: è importante che siano i ragazzi a fare, sperimentare, scoprire. È l'apprendimento cooperativo: la costruzione ed elaborazione in comune delle conoscenze. In un laboratorio ben fatto, il lavoro non è mai individuale. La collaborazione nella classe può essere attivata su molti piani e in molte forme, partendo sempre da parte dell'insegnante, da un concetto fondamentale: ogni alunno è un soggetto pensante che ha conoscenze e può produrre conoscenza. Si può realizzare quindi una collaborazione COSTRUTTIVA (co-costruzione delle conoscenze). Il laboratorio può essere anche uno dei fondamentali momenti in cui anche i ragazzi più deboli possono dare contributi.

In un laboratorio, tutto ciò che si fa ha un senso, anche gli **ERRORI**. Dobbiamo considerare la DIMENSIONE COSTRUTTIVA DELL'ERRORE e mettere l'alunno in conflitto cognitivo. Perché l'importante è OSSERVARE I PROCESSI, non solo i PRODOTTI. Cioè la strada che compie l'alunno per ARRIVARE a ...

La didattica laboratoriale favorisce la costruzione di ABILITA' METACOGNITIVE:
consapevolezza delle proprie risorse
attivazione di processi di controllo

Qui si capisce il nuovo ruolo dell'insegnante.

Nella didattica laboratoriale, diventa perciò fondamentale il ruolo dell'insegnante e la discussione in classe

L'insegnante si pone come “facilitatore” dell'apprendimento, in quanto non si tratta di trasmettere un sapere preconfezionato, ma di cooperare con gli alunni al raggiungimento delle conoscenze. Pertanto sono state sollecitate tutte le forme di scambio comunicativo (conversazione, discussione, dibattito, ...) in quanto essenziali per l'apprendimento cognitivo. È fondamentale l'adozione di strategie discorsive (Strategie costruttive, socio-costruttive e metacognitive), quali la **rielaborazione** ed il **rispecchiamento**.

Praticamente, l'insegnante si attiva per:

- porre domande e problemi, resistendo *fintanto che è possibile* alla tentazione di dare delle risposte;
- ascoltare sempre con attenzione gli interventi degli alunni e sottolinearne i passaggi utili a far progredire il lavoro collettivo;
- indirizzare l'attenzione su aspetti giudicati importanti per la soluzione del problema ma non sufficientemente colti dalla classe;
- ripetere e riformulare singoli interventi, o passaggi, per renderli più chiari e utilizzabili, da parte di tutti, nel proseguo della discussione.

In sintesi, il ***ruolo dell'insegnante***, secondo la Lumbelli:

⇒ *ha funzione di modellamento*

⇒ *non limita il ruolo attivo dell'alunno*

⇒ *lascia all'alunno l'impegno di pervenire gradualmente alla soluzione*

Vorrei sottolineare l'importanza di quest'ultimo comportamento, della **tecnica detta di “rispecchiamento”** (Lumbelli): attraverso degli interventi “a specchio”, l'insegnante ripete e riformula l'enunciato dell'allievo, allo scopo di incoraggiarlo a continuare il suo discorso per fargli produrre enunciati chiarificatori ed integratori rispetto a quelli già prodotti. Potrà essere anche una riformulazione non assolutamente fedele dell'enunciato dell'allievo, proprio per aggiungere delle informazioni, sia sotto forma di nuovi termini, sia sotto forma di interpretazioni più o meno “spinte” degli enunciati degli allievi. (Lo Duca)

CONCLUSIONE:

L'adozione di tale didattica, ha NON SOLO migliorato la qualità dell'APPRENDIMENTO, ma anche ha costituito per l'insegnante il miglioramento della capacità di gestione della classe e di quelle relazionali.

Infatti l'interazione sociale a scuola ha un ruolo determinante , non solo nella costruzione della conoscenza, ma anche nella maturazione cognitiva dell'adolescente. La discussione (tra insegnante e allievi, e tra allievi), cioè la negoziazione con gli altri, costituisce <<lo strumento indispensabile per la costruzione di un comune mondo di significati>> (Pontecorvo, Ajello e Zucchermaglio)

La classe può diventare così una comunità di apprendimento e di ricerca, in cui <<apprendere vuol dire far proprio qualcosa che prima non si aveva, essere diversi da come si era precedentemente, e questo processo è certamente facilitato dalla possibilità di confrontarsi con qualcun altro, con sentieri concettuali e processi di pensiero alternativi e/o complementari ai propri>>. (Santi)